

La TALPA

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DELLA SINISTRA ALTERNATIVA

A CURA DI RADIO COOPERATIVA VITTORIESE

CIRCOLO ENRICO NADAL

1977 - 1993

*16 anni di impegno e di lotta
per il lavoro, la pace, l'ambiente*

INAUGURAZIONE

della nuova sede ristrutturata

Domenica 5 dicembre

ore 15.00 - Fregona -

Viale S. Martino

interverranno:

On. GIANFRANCO BETTIN

deputato Verde

PAOLO CACCIARI

consigliere regionale di Rifondazione Comunista

CANZONI E MUSICA

ALBERTO D'AMICO

MOSTRA D'ARTE

disegni di ROBERTO DA RE GIUSTINIANI

incisioni di MAURIZIO MAZZORANA

- CASTAGNE E VINO NUOVO PER TUTTI -

Circolo "E. Nadal" - Radio Cooperativa Vittoriese - Comitato Parco del Cansiglio

Parco del Cansiglio: La nostra lotta

Che fine farà l'antica foresta del Cansiglio?

In questi tempi di crisi politica anche il Cansiglio entra nel calderone delle situazioni e dei luoghi per cui "in questi momenti difficili non si può guardare tanto per il sottile...".

Come non riandare ai secoli scorsi quando la foresta era controllata dalla Repubblica di Venezia?

Quando la Serenissima subiva qualche periodo di crisi politica o militare, subito le popolazioni locali ne approfittavano per saccheggiare la foresta con forti tagli di alberi, abusivi e senza alcun criterio.

Se al giorno d'oggi si può contare sul Cansiglio come grande patrimonio naturalistico lo dobbiamo a chi, nel tempo, lo ha conservato con intelligenza e lungimiranza.

Ovviamente la Repubblica di Venezia non aveva alcun concetto di conservazione naturalistica, di mantenimento della bio-diversità o di creazione di un parco naturale; i veneziani cercavano in Cansiglio solo di mantenere nel tempo la possibilità di approvvigionarsi del faggio per i remi delle proprie navi, le galere.

Ma lo hanno fatto con intelligenza e rispettando le esigenze della foresta, non i bisogni delle popolazioni locali che invece avrebbero tagliato intensamente il bosco trasformandolo per la maggior parte in pascolo e il rimanente in bosco ceduo, cioè non grandi alberi ma polloni da tagliare ogni venti anni per ottenere legna da ardere.

Andate sulla cima del Pizzoch oppure in Candaglia e sul Torrion e guardate: fin dove Venezia è riuscita a mantenere il suo controllo esiste un bosco di grandi alberi, dove invece il territorio è stato gestito dalle comunità locali c'è solo pascolo, in molti casi anche degradato da un carico eccessivo di bestiame.

Al giorno d'oggi il bosco, nei nostri paesi occidentali industrializzati ed "evoluiti" e cioè ad altissimo inquinamento e distruzione del territorio, un bosco rimasto abbastanza inalterato acquista un'importanza straordinaria: è un grosso produttore di ossigeno mentre le colture agricole non lo sono, conserva specie animali e vegetali altrove scomparse e quindi diventa una banca genetica in attesa di tempi migliori.

Ma qui si apre il dibattito sul diritto delle popolazioni locali di usufruire del proprio territorio e di gestirne le sorti.

Abbiamo sentito affermare, da amministratori dell'Alpago, che se il Cansiglio è così come è ora, il merito è solo loro, e questo è totalmente falso, perché tutte le comunità locali delle pedemontane del Cansiglio, bellunesi, trevigiane o friulane hanno sempre considerato la foresta un luogo da prelievo indiscriminato, da non conservare.

L'esempio che si fa sempre delle Regole cortinesi non è calzante: loro hanno saputo mantenere il loro territorio in modo quasi perfetto, qua nelle nostre zone no.

Abbiamo addirittura sentito affermare che "...le popolazioni locali devono riprendersi quello che duemila (2.000!) anni di storia ha negato loro ...".

Ma i questa azione di "recupero" di qualcosa che sarebbe stato loro tolto, che cosa propongono per il futuro del Cansiglio?

Meglio fare l'elenco delle bestialità:

- un villaggio turistico-sciistico con ski-lift sul Pizzoch e la strada del Santo, assurda e spropositata come strada forestale, era solo l'inizio.

Un villaggio turistico in Valsalega ed altri nascosti nella foresta nelle zone di Vallorch, dei Pich, di Pian Osteria e di Campon.

Un grande villaggio sportivo per le gare internazionali dello sci di fondo, il "carosello" sciistico del monte Cavallo con sette-otto impianti, strade, parcheggi, alberghi, per ripetere l'esempio di Pian Cavallo...

Penso che il demenziale elenco sia sufficiente a dimostrare il grado di sensibilità dei politici locali nella conservazione del patrimonio naturale.

Che poi l'azione di conservazione non è mai contro la gente del posto.

Anzi, le grandi opere edilizie sono sempre state concepite lontano (a Venezia o a Roma ...) e i benefici per i locali si riducono al maggior arricchimento dei già ricchi e ad un po' di mano d'opera del posto.

Mentre un territorio gestito con criteri di conservazione produce ricchezza diffusa ed estesa veramente a tutti.

Toio De Savorgnani
- Presidente Comitato Parco del Cansiglio -

IL CANSIGLIO NON E' SOLO NOSTRO

Domenica 7 Novembre ore 9,30
Ritrovo in Pian Cansiglio e salita fino alla Candaglia

Conserviamo l'antica foresta per consegnarla così com'è alle generazioni future

QUINTO RADUNO DI ALPINISTI E AMBIENTALISTI IN DIFESA DEL CANSIGLIO

Sabato 6 novembre

ore 21,00 - Centro Sociale di Fregona (TV) - Concerto per il Parco: musica rinascimentale e popolare

Domenica 7 novembre

ore 9,30 - Ritrovo in Pian Cansiglio -

ore 10,00 - Partenza per la Candaglia -

ore 11,30 - Arrivo in Candaglia (m. 1300), pranzo al sacco, interventi (pochi) di alpinisti, ambientalisti e politici, the caldo, brulé, dolci, canti (sottovoce)

Per informazioni: tel 0438/581989 -500230 - **COMITATO PER IL PARCO DEL CANSIGLIO** -